CGIL FLAI

Agroindustria Cgil

Dicembre 2017 - Anno XXVII

Periodico Federazione Lavoratori Agroindustria

Periodico politico sindacale della FLAI-Cgil di Brescia - Direttore responsabile Giorgio Leali - Spedizione in abbonamento postale.
Art. 2, comma 20, Lettera c - Legge 23/12/1996 n.662 - Filiale di Brescia - Autorizzazione Tribunale di Brescia N. 47/88 dell'8 novembre 1988.
Impaginazione e stampa: TIPOLITOTAS Gussago (BS).

Pensioni, i conti non tornano!

Il 2 dicembre in decine di migliaia a Torino, Roma, Bari, Palermo e Cagliari per dire che cambiare si può. Ed è necessario. "È solo la prima, continueremo".

Con la pubblicazione di Agroindustria Cgil la Flai di Brescia fornisce ai lavoratori anche uno strumento di informazione sindacale come corrispettivo delle quote di servizio che riceve dagli stessi.
www.cgil.brescia.it/flai
flai@cgil.brescia.it

«Più vicini ai lavoratori»

Intervista ad Alberto Semeraro, segretario generale Flai Cgil Brescia, sullo stato di salute dell'organizzazione, le campagne in corso e le sfide da affrontare.

Alberto Semeraro, com'è lo stato di salute della Flai a Brescia?
«Direi buono. Chiudiamo il tesseramento in attivo, con più tessere rispetto allo scorso anno, e direi che questo è un buon sintomo di vitalità. Abbiamo sei persone negli uffici per rispondere

Continua a pagina 2

alle domande dei tesserati, sul territorio siamo presenti in ben quindici sedi della Camera del Lavoro. Uno sforzo enorme, ma apprezzato».

E a livello nazionale?
«Buoni risultati anche su questo fronte. La legge 199 sul caporalato dello scorso anno è il risultato di una campagna articolata della Flai Cgil. Non era scontato arrivare a quella legge, forse non è la legge che avremmo scritto noi direttamente, ma sicuramente è un buon risultato. Ma, passata un po' in sordina ma molto importante, è stata anche l'intesa raggiunta per vietare la doppia asta al ribasso nella grande distribuzione».

Doppia Asta? Di cosa si tratta?
«In pratica la grande distribuzione fa un'asta per l'acquisto di prodotti. Poi, sceglie i quattro più bassi e tra questi fa una nuova asta. Un gioco al massacro, soprattutto per i piccoli produttori, che portava a uno strangolamento dei prezzi e alla riduzione dei margini a livelli insostenibili, con effetti ovviamente sulle condizioni di chi lavora. Con l'intesa raggiunta si decide che non ci sarà la seconda asta, questo almeno quanto concordato con la gran parte dei grandi marchi della distribuzione».

Da alcune settimane è anche stata avviata una campagna specifica sulle pensioni nel lavoro agricolo.
«Sappiamo che il lavoro agricolo è stato inserito nella lista di quelli usuranti, cosa che evita l'innalzamento dell'età pensionabile automatico voluto dalla legge Fornero. Non basta ovviamente, ci sono problemi specifici che meritano attenzione. Molti lavoratori agricoli sono stagionali, il che significa che hanno periodi di disoccupazione e contributi figurativi che però non valgono ai fini della pensione anticipata. In pratica un anno di lavoro non vale un anno ai fini del calcolo della pensione. Questo sposta in avanti in modo feroce l'età per aver diritto ad andare in pensione, obbligando le persone nei campi fino a 70 anni. Una cosa chiaramente insostenibile: con l'inserimento degli agricoli tra i lavori usuranti si risolve un pezzo del problema, ma non tutto».

La contrattazione come sta andando?
«Siamo in fase di rinnovo di diversi contratti aziendali: Centrale del Latte, Ambrosi, Gandola Eurocream e biscotti solo per citarne alcuni. Abbiamo presentato piattaforme equilibrate, non velleitarie, mi sembra di aver percepito fiducia nei nostri confronti da parte dei lavoratori. Adesso attendiamo risposte dalla controparte».

Negli ultimi anni la Flai bresciana si è impegnata molto per portare diritti e tutele durante la raccolta dell'uva.
«Quest'anno c'era poca uva e per cui anche meno persone che hanno lavorato nelle vigne, però l'impressione è che le condizioni di lavoro siano migliorate rispetto agli anni passati. C'erano cappellini, bottiglie d'acqua gratuite: cose normali si dirà, ma in passato non c'erano. Ora invece iniziano a esserci e questo, credo, sia anche merito della campagna che abbiamo fatto come Flai di Brescia in questi anni. Abbiamo riportato attenzione sulle condizioni di lavoro, abbiamo portato acqua e cappellini, abbiamo incontrato lavoratori e abbiamo detto loro che avevano anche dei diritti.

Non è poco.
«Direi proprio di no. Con la nostra campagna nelle vigne del Franciacorta, che continuerà anche in futuro sia chiaro, abbiamo riportato al centro la persona, il lavoratore. E, usciti dai tecnicismi, forse abbiamo fatto anche in modo che il lavoratore si sentisse meno solo. Un'iniziativa che è piaciuta non solo a Brescia: lo dico con un pizzico di orgoglio, ma voglio ricordare che la nostra campagna bresciana è stata replicata nelle modalità (bottigliette d'acqua con foglio dei contatti Flai, cappellini, etc) anche dalla Flai nazionale nelle vigne di molte altre zone d'Italia, in particolare nella raccolta di pomodori in Puglia, territorio dove il caporalato è assai diffuso».

Tanti risultati, ma ci sarà qualcosa in cui la Flai può migliorare...
«Elenco lungo di cose da fare, ci mancherebbe. Uno dei grossi problemi che riscontro è quello della lungaggine estrema nei pagamenti della disoccupazione agricola e della cassa mutua per la malattia.
Non è colpa nostra, ci sono leggi da un lato e altri enti dall'altro che rallentano la pratica. Ma anche noi, nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa e, a volte, presi da mille incombenze, abbiamo difficoltà a capire il disagio che tanti lavoratori provano, schiacciati in questa macchina burocratica. I soldi arrivano, ma con mesi di ritardo e noi, che siamo l'ultimo terminale ma anche quello che ha il contatto diretto con i lavoratori, dovremmo velocizzare le risposte, sollecitando l'Inps o la cassa mutua. Riuscire a farlo sarebbe già un buon risultato».

Industria 4.0 è il tema del momento: effetti in agricoltura?
«Presto per dirlo, ma nel bresciano ci sono realtà consolidate - penso a Bellavista o Cà del Bosco solo per citarne alcune - che l'innovazione ce l'hanno sempre avuta nel sangue, indipendentemente dal 4.0.
La riflessione è più generale: l'automazione portata all'estremo può portare a una riduzione di considerazione del lavoro umano. Questo significa anche un cambio di passo per l'organizzazione sindacale, per il modo stesso di intendere il sindacato. sapendo che due cose non cambieranno: stare dalla parte dei lavoratori e contrattare le migliori condizioni possibili, anche nell'azienda che cambia.
Perché sì, tante cose stanno cambiando, ma sicuramente non la necessità di una rappresentanza collettiva dei lavoratori».

di **Enrico Nozza Bielli,** *Segreteria della Flai Cgil di Brescia*

Pensioni, cambiare la legge Fornero si può

«Per cambiare il sistema previdenziale, per sostenere sviluppo e occupazione, per garantire futuro ai giovani». Questi i motivi della mobilitazione nazionale della Cgil di sabato 2 dicembre, proclamata dopo l'esito del confronto con il governo sul tema della previdenza, considerato «insufficiente».

Cinque le manifestazioni organizzate dalla Confederazione con lo slogan «Pensioni, i conti non tornano!». La Flai Cgil di Brescia, insieme agli altri lavoratori e lavoratrici bresciani, ha partecipato al corteo di Torino.

Le rivendicazioni per le quali si è scesi in piazza sono «bloccare l'innalzamento illimitato dei requisiti per andare in pensione, garantire un lavoro dignitoso e un futuro previdenziale ai giovani, superare la disparità di genere e riconoscere il lavoro di cura, garantire una maggiore libertà di scelta ai lavoratori su quando andare in pensione». E ancora, «favorire l'accesso alla previdenza integrativa» e «garantire un'effettiva rivalutazione delle pensioni». Ma le motivazioni della mobilitazione non si fermano alla previdenza, la Cgil chiede anche sviluppo e occupazione per «ridare speranza e fiducia al nostro Paese». Qui la cronistoria dell'ultimo anno di mobilitazioni (anche unitarie, insieme a Cisl e Uil) per chiedere un cambio di passo. Una campagna che, inevitabilmente, andrà avanti anche nei prossimi mesi.

La mobilitazione e le proposte unitarie di CGIL, CISL, UIL in merito alle pensioni avevano, lo scorso 28 settembre 2016, portato ad un importantissimo risultato, ovvero la sottoscrizione di un verbale di sintesi che impegnava il Governo su immediati interventi collegati alla Legge di bilancio (la Famosa fase 1) e su ulteriori interventi che dovevano cambiare la normativa previdenziale (fase 2) da oncretizzare con la Legge di bilancio per il 2018 - da pochi giorni approvata in via definitiva.

Purtroppo gli impegni sottoscritti non hanno trovato spazi né nella discussio-

Cosa prevedeva la fase 1

- aumento delle pensioni più basse (quelle comprese fra i 750 ed i 1.000 € mese
- estensione della no tax area (fino a 8.125 €) anche alle pensioni che ne erano escluse
- ricongiunzione gratuita dei contributi versati in diverse casse previdenziali o riscatto dei periodi di laurea
- eliminazione delle penalizzazioni (l'aspetto più odioso fra le novità introdotte dalla Legge Fornero) per l'accesso alla pensione con il solo requisito contributivo (per chi andava in pensione anticipata era prevista la penalizzazione del 2% per i primi 2 anni e del 1% per gli ulteriori anni mancanti ai 65 anni di età)
- il ripristino del requisito dei 41 ani di contribuzione per alcune categorie di lavoratori precoci, cioè coloro che abbiano lavorato almeno 12 mesi prima del diciannovesimo anno di età (platee da definire nella fase 2)
- riconoscimento del concetto di lavoro usurante (con categorie da definire nella fase 2) premessa necessaria per la loro uscita anticipata dal lavoro.
- APE AGEVOLATA individuazione di categorie di maggior disagio socio-economico per le quali il costo dell'uscita anticipata sia a totale carico dello Stato. (platee da definire nella fase 2)

Cosa prevedeva la fase 2

Con la **fase 2** il Governo si era impegnato a proseguire il confronto con le Parti Sociali per definire ulteriori interventi sulla normativa pensionistica collegati alla nostra piattaforma unitaria:

- introduzione di una pensione di garanzia per i giovani e le carriere discontinue
- reintroduzione del meccanismo di rivalutazione del valore delle pensioni cancellato dalla Legge Fornero
- flessibilità in uscita con il sistema contributivo
- riconoscimento ai fini previdenziali del lavoro di cura
- cambiamento dei meccanismi automatici introdotti di calcolo dell'aspettativa di vita e conseguente aumento dell'età pensionabile.

ne dei mesi scorsi né nella legge di bilancio per il 2018 in quanto "i soldi per le pensioni non ci sono".

Notizia dello scorso ottobre è l'ulteriore aumento di 5 mesi dell'età pensionabile per effetto di una presunta aumentata aspettativa di vita.
Per contro si sono trovati soldi per finanziare lo sgravio contributivo alle aziende che assumano a tempo indeterminato i giovani. Lodevole iniziativa se ciò potesse servire a creare nuova occupazione, ma non siamo in espansione economica – non nascono nuovi posti di lavoro, al più si assume con contratti a termine o con agenzia – e non c'è ricambio generazionale perché si va in pensione sempre più tardi e i posti non si liberano. Insomma, l'ennesimo favore fatto alle imprese e pagato facendo cassa con le pensioni.

Nel settore agricolo inoltre gli effetti delle riforme previdenziali del 2011 (Legge Fornero) e del 1995 (riforma pensioni con L.335 che introdusse il calcolo delle pensioni in forma contributiva) hanno avuto effetti ancora più devastanti in quanto il combinato disposto delle suddette Leggi prevede che, anche se raggiunto il requisito contributivo , se l'importo della pensione spettante non supera 1,5 volte il valore soglia della pensione sociale (448,07€) il lavoratore non potrà andare in pensione prima dei 70 anni e 7 mesi. Ciò penalizza pesantemente i lavoratori con carriere discontinue e, fra questi, i lavoratori stagionali del settore alimentare caratterizzato da forte precarietà, discontinuità e basso reddito.
A maggior ragione riteniamo che tale norma debba necessariamente essere modificata in quanto penalizza i lavoratori presenti in agricoltura, impegnati in lavori particolarmente faticosi - come quelli svolti nelle campagne di raccolta, nella vendemmia, nelle serre, ecc – assunti il più delle volte con contratti a tempo determinato con numero di giornate basso e con retribuzioni basse, condizioni che possono far venir meno il requisiti di 1,5 volte l'assegno sociale.

"Come se ciò non bastasse, inspiegabilmente i lavoratori agricoli, i lavoratori addetti alla lavorazione e macellazione delle carni, i lavoratori che svolgono l'attività in ambienti particolarmente freddi o particolarmente caldi, gli addetti del settore della pesca sono stati inspiegabilmente esclusi dall'Ape sociale o dalla pensione anticipata per i lavoratori precoci, infatti non sono inseriti nell'elenco di chi svolge lavori gravosi.

Per queste ragioni la FLAI è doppiamente impegnata in questa campagna per la modifica del sistema previdenziale,
da un lato con una propria raccolta firme:
- correggere la Legge Fornero per favorire una maggiore flessibilità in uscita nel sistema contributivo
- correggere la Legge 335 del 1995 (calcolo pensionistico col sistema contributivo)
- possibilità di accedere all'Ape

Dall'altro è impegnata in una campagna informativa con assemblee a tappeto, aderendo alle diverse iniziative territoriali come il presidio svoltosi sabato 14 ottobre davanti a tutte le Prefetture d'Italia per portare a conoscenza tutti i lavoratori ed i cittadini della gravità della situazione venutasi a creare.

Nelle svariate assemblee tenute nelle settimane scorse ho trovato molta gente disposta a firmare di buon grado la petizione, segno che il tema è sentito, ma diverse persone - non tantissime per fortuna ma comunque in numero sufficiente a preoccuparmi, soprattutto giovani - mi hanno risposto "**tanto io in pensione non ci vado più**". Ecco, credo che questa frase, detta magari con leggerezza e un pochino di rassegnazione sia il vero specchio di quello che sta accadendo nel Paese e non vada assolutamente sottovalutata.

Questa è una frase da sudditi, non da cittadini, è una frase di chi è rassegnato a dover pagare le "gabelle" al re, non in cambio di qualcosa, non per un patto sociale, ma solo perché si è tenuti a pagare e basta, a fondo perduto.
É uno scricchiolio che viene dalle fondamenta stesse della nostra società, non possiamo ignorarlo, non possiamo rassegnarci senza provare a fare qualcosa, senza indignarci e pretendere che i patti siano rispettati.
Vogliamo risposte concrete sulle pensioni, in linea con gli impegni assunti con la sottoscrizione del verbale del 28 settembre 2016 in coerenza con la piattaforma sindacale unitaria e se non ci saranno risposte positive si promuoveranno le azioni che si riterranno opportune per sostenere le nostre proposte.

Non è più accettabile che gli impegni presi vengano disattesi per l'ennesima volta. Cambiare questa brutta legge sulle pensioni si deve e si può.

Operai agricoli, neanche 11 euro l'ora

Questa la paga media di un lavoratore a tempo determinato, spiega il Rapporto 2017 dell'Osservatorio nazionale sulle retribuzioni della Fondazione Metes per conto della Flai Cgil. «Documento estremamente utile anche in vista del rinnovo del contratto nazionale tra qualche mese».

Neanche 11 euro l'ora. È questa la paga media di un lavoratore a tempo determinato in agricoltura, ossia la stragrande maggioranza degli addetti (su un universo di un milione complessivo di addetti, impiegati in 187 mila aziende). A dirlo è il Rapporto 2017 dell'Osservatorio nazionale sulle dinamiche retributive degli operai agricoli realizzato dalla Fondazione Metes per conto della Flai Cgil, realizzato (con dati aggiornati al 30 settembre scorso) analizzando i 93 ambiti di contrattazione provinciale.

«È uno strumento fondamentale, non solo informativo, che ci consente di fare analisi utili a comprendere come le dinamiche salariali si sono evolute e s'inseriscono nell'economia del settore sui diversi territori» ha spiegato il segretario generale della Flai Cgil Ivana Galli: «Al momento sono stati sottoscritti 71 contratti provinciali di lavoro su un totale di 93, dunque ne rimangono ancora 22 da firmare entro dicembre di quest'anno. Con le altre sigle sindacali stiamo facendo un lavoro importante sulla contrattazione: questo rapporto, dunque, sarà estremamente utile anche in vista del rinnovo del Ccnl tra qualche mese».

Notevoli sono le differenze salariali su base territoriale. Il valore più elevato si registra in Piemonte con 11,66 euro l'ora, mentre il più basso è in Basilicata, con 9,18 euro. Stessa dinamica per quanto riguarda gli operai a tempo indeterminato, dove il valore medio retributivo è di 1.362,36 euro mensili: nelle regioni del Nord è di 1.530,12 euro al mese, in quelle del Centro è di 1.181,11 euro. A livello provinciale il picco retributivo si registra a Mantova, con 14,18 euro l'ora, mentre ultima è Ascoli Piceno-Fermo con 6,33 euro. Per quanto riguarda i salari mensili medi degli operai agricoli a tempo indeterminato il valore più elevato è in Trentino Alto Adige, con 1.481,01 euro mensili, il più basso è in Campania, con 1.236,77 euro.
Il Rapporto evidenzia anche la crescita del ricorso alla manodopera di lavoratori immigrati in agricoltura, un ruolo che «già oggi appare di assoluto rilievo, e che probabilmente nel prossimo futuro diventerà addirittura cruciale per garantire la sopravvivenza di importanti comparti produttivi del made in Italy agroalimentare». Nel 2011 i lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo erano circa 126 mila, ovvero il 12,4 per cento del totale.
«La dinamica degli anni recenti evidenzia la sensibile crescita del numero dei migranti e della loro quota rispetto al complesso dei lavoratori agricoli» spiega il documento: «In particolare, i lavoratori extra Ue trovano impiego in misura maggiore nelle colture ortive, soprattutto nella zootecnia. Inoltre, negli anni si rileva un incremento dell'impiego nelle attività agrituristiche e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
Recenti analisi hanno permesso di evidenziare il contributo fornito dai lavoratori stranieri alla formazione del reddito agricolo e alla competitività delle aziende agricole italiane».

Previdenza in agricoltura e nell'industria alimentare: una firma per proteggere la tua pensione e i tuoi diritti

Con questo slogan la Flai Cgil ha avviato ai primi di ottobre la campagna per una raccolta di firme a sostegno della piattaforma nazionale su pensioni e previdenza, "Riformare le pensioni, dare lavoro ai giovani", con richieste specifiche della categoria. Sono tre i punti nodali sui quali il sindacato degli agroalimentaristi chiede ai lavoratori di sottoscrivere: modifica della legge Fornero; revisione della Legge 335 del 1995; possibilità di accedere all'Ape per lavoratori del settore che ne sono esclusi.

Perché modificare la legge Fornero? Per molti lavoratori e lavoratrici del nostro settore la pensione potrebbe arrivare all'età di 70 anni, per questo chiediamo la modifica della Legge 214 del 2011, per favorire una maggiore flessibilità in uscita all'interno del sistema contributivo. A seguito delle regole introdotte dalla Legge 335 del 1995 (calcolo pensionistico con sistema contributivo), molti lavoratori dell'intero settore agroalimentare, causa la forte discontinuità e stagionalità lavorativa, redditi bassi e precarietà, avranno difficoltà a maturare i requisiti per la pensione. Per questo si chiede di correggere quanto contenuto nella suddetta legge.

In merito all'Ape, diverse sono le criticità. Infatti, i lavoratori agricoli, i lavoratori addetti alle carni, i lavoratori che svolgono attività in ambienti a temperatura particolarmente bassa o particolarmente elevata e i lavoratori della pesca sono stati inspiegabilmente esclusi dall'Ape Sociale e dalla pensione anticipata per i lavoratori precoci.

Cambiare si può, sostieni la campagna della Flai e della Cgil. Informati su dove firmare.

MODIFICARE "LA LEGGE FORNERO"

Per molti lavoratori e lavoratrici la pensione potrebbe arrivare all'età di 70 anni, per questo chiediamo la modifica della Legge 214 del 2011, tristemente nota come Legge Fornero, per favorire una maggiore flessibilità in uscita all'interno del sistema contributivo.

CORREGGERE LA LEGGE 335 DEL 1995

A seguito delle regole introdotte dalla Legge 335 del 1995 (calcolo pensionistico con sistema contributivo), molti lavoratori dell'intero settore agroalimentare, causa la forte discontinuità e stagionalità lavorativa, redditi bassi e precarietà, avranno difficoltà a maturare i requisiti per la pensione. Per questo chiediamo di correggere quanto contenuto nella suddetta legge.

POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALL'APE

I lavoratori agricoli, i lavoratori addetti alla lavorazione e macellazione delle carni (avicole, suine, bovine), i lavoratori che svolgono l'attività in ambienti a temperatura particolarmente bassa o particolarmente elevata e i lavoratori della pesca sono stati inspiegabilmente esclusi dall'Ape Sociale e dalla pensione anticipata per i lavoratori precoci, infatti costoro non sono inseriti nell'elenco di chi svolge lavori gravosi. Chiediamo che anche per loro ci sia la possibilità di accedere all'Ape sociale e alla pensione anticipata per i lavoratori precoci.

Per molti lavoratori e lavoratrici la pensione potrebbe arrivare all'età di 70 anni, per questo chiediamo la modifica della Legge 214 del 2011, tristemente nota come Legge Fornero, per favorire una maggiore flessibilità in uscita all'interno del sistema contributivo.

Cosa succede per i lavoratori agricoli con la Legge Fornero, LEGGE N. 214 DEL 22 DICEMBRE 2011

La Legge Fornero ha modificato i requisiti per la pensione, allungando di fatto l'età pensionabile.
I lavoratori con *contributi versati prima del 1° gennaio 1996* possono conseguire la pensione di vecchiaia se in possesso del requisito contributivo di almeno 20 anni e del requisito anagrafico che aumenterà progressivamente, fino ad arrivare a 70 anni nel 2049.
I lavoratori con *contributi versati dal 1° gennaio 1996* possono conseguire il diritto a pensione di vecchiaia in presenza del requisito anagrafico, che per il 2017 è 66 e 7 mesi (donne 65 e 7), progressivamente in aumento fino ai 70 anni e con 20 anni di contribuzione e, a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (cosiddetto importo soglia); qualora tale condizione non sia soddisfatta, il conseguimento del diritto a pensione avviene al compimento dei 70 anni e 7 mesi di età e con cinque anni di contribuzione "effettiva".
Riteniamo che tale norma debba essere necessariamente modificata, in quanto penalizza i lavoratori del settore agroalimentare ed in particolare quelli presenti in agricoltura, impegnati in lavori particolarmente faticosi, come quelli che si svolgono nel corso delle campagne di raccolta, nelle serre o in altre condizioni derivanti dalla tipologia di campagna. Inoltre, in agricoltura, gli operai a tempo determinato non riescono a maturare facilmente il diritto alla pensione poiché svolgono lavori discontinui, anche per un numero di giornate molto basso e con retribuzioni assai ridotte, elementi che possono far venir meno uno dei requisiti necessari, che è quello di avere un importo dell'assegno pensionistico non inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale (€ 448.07 per il 2017).
Ciò può comportare la mancanza dei requisiti richiesti e, quindi, la pensione potrà essere conseguita solo al compimento del 70° anno e 7 mesi di età, con 5 anni di contribuzione.

Un esempio: Operaio agricolo nato il 23 /10/1974 con *102 e 156 gg*. con paga giornaliera che varia da *€ 55,50* del 2008 a *€ 61,40* del 2015 per ripassare a *€ 54,30* nel 2016 con inizio carriera lavorativa *01/01/1996*. Raggiungerebbe il requisito il *23/05/2041* (67 anni e 7 mesi, 20 anni di contribuzione e importo pari a 1,5 l'Assegno Sociale) e una decorrenza prevista dalle norme vigenti al *23/04/2044* (aspettativa di vita). Il calcolo stimato della pensione prevede un importo lordo di *€ 121,63*. Non raggiungendo l'importo di 1,5 volte l'assegno sociale la decorrenza della pensione sarà dal *01/09/2048* all'età di 73 anni e 10 mesi con importo mensile di *€ 131,61*

A seguito delle regole introdotte dalla Legge 335 del 1995 (calcolo pensionistico con sistema contributivo), molti lavoratori dell'intero settore agroalimentare, causa la forte discontinuità e stagionalità lavorativa, redditi bassi e precarietà, avranno difficoltà a maturare i requisiti per la pensione. Per questo chiediamo di correggere quanto contenuto nella suddetta legge.

Cosa succede per i lavoratori stagionali del settore agroalimentare con la LEGGE n. 335 DEL 1995

La legge 8 agosto 1995, n.335 ha introdotto, con effetto dal 1° gennaio 1996, il sistema di calcolo delle pensioni in forma contributiva.
Per i lavoratori con contribuzione dal 1° gennaio 1996 la pensione è liquidata interamente con il sistema contributivo.
L'introduzione del sistema contributivo penalizza pesantemente i lavoratori stagionali del settore agroalimentare che hanno un lavoro caratterizzato da una forte discontinuità e precarietà e da un basso reddito. Tali condizioni hanno come conseguenza la difficoltà a maturare i requisiti per la pensione, sia in termini di anzianità contributiva che di requisito di 1,5 volte l'importo della pensione sociale (€ 448,07 per il 2017) e difficilmente riusciranno a utilizzare i benefici dell'APE sociale e della pensione anticipata per i lavoratori precoci.
Riteniamo necessario introdurre dei correttivi affinché le pensioni dei giovani non risentano in modo estremamente negativo del calcolo contributivo, ma possano maturare importi che consentano una vita dignitosa.

I lavoratori agricoli, i lavoratori addetti alla lavorazione e macellazione delle carni (avicole, suine, bovine), i lavoratori che svolgono l'attività in ambienti a temperatura particolarmente bassa o particolarmente elevata e i lavoratori della pesca sono stati inspiegabilmente esclusi dall'Ape Sociale e dalla pensione anticipata per i lavoratori precoci, infatti, costoro non sono inseriti nell'elenco di chi svolge lavori gravosi. Chiediamo che anche per loro ci sia la possibilità di accedere all'Ape sociale e alla pensione anticipata per i lavoratori precoci.

Cosa succede per i lavoratori con l'APE SOCIALE E LA PENSIONE ANTICIPATA PER I LAVORATORI PRECOCI (legge 232 del 2016).

L'APE sociale è un sussidio economico previsto nella legge 232/2016, che, dal 1° maggio 2017, accompagna al raggiungimento della pensione di vecchiaia nel regime pubblico obbligatorio alcune categorie di lavoratori individuate come meritevoli di una particolare tutela a condizione di avere raggiunto il 63° anno di età. La stessa legge prevede che possono usufruire della pensione anticipata con il requisito contributivo ridotto, le lavoratrici e i lavoratori con 12 mesi di contribuzione precedenti il compimento del diciannovesimo anni di età, appartenenti a determinate categorie di lavoratori.
Tra queste categorie ci sono coloro che svolgono i lavori gravosi ma, inspiegabilmente, non sono state ricomprese alcune lavorazioni del settore agroalimentare che, a nostro avviso, sono da considerarsi fortemente gravose.
Occorre integrare l'elenco delle lavorazioni gravose previste per l'accesso al beneficio dell'APE sociale e dell'anticipo pensionistico per i precoci, con le lavorazioni tipiche del settore agricolo, del settore delle carni (avicole, suine, bovine), con le lavorazioni che si svolgono in ambienti a temperatura particolarmente bassa o particolarmente elevata e con le attività svolte dai lavoratori della pesca che, inoltre, sono esposti al forte rischio di malattie professionali e infortuni.

CALENDARIO DI LAVORO 2018 OPERAI AGR

GENNAIO

	4 D.	2 F.I.	1 F.D.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.I.	6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4		6,30	26,00
5		6,30	32,50
6	F.D.	6,30	39,00
7	DOM.		
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11		6,30	65,00
12		6,30	71,50
13		6,30	78,00
14	DOM.		
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17	F.I.	6,30	97,50
18		6,30	104,00
19		6,30	110,50
20		6,30	117,00
21	DOM.		
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25		6,30	143,00
26		6,30	149,50
27		6,30	156,00
28	DOM.		
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
31		6,30	175,50
27			175,50

FEBBRAIO

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4	DOM.		
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11	DOM.		
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18	DOM.		
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,50	136,50
25	DOM.		
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
24			156,00

MARZO

	4 D.		1 F.S.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4	DOM.		
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11	DOM.		
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18	DOM.		
19	F.S.	6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25	DOM.		
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
31		6,30	175,50
27			175,50

APRILE

	5 D.	1 F.N.	1 F.I
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	DOM.		
2	F.I	6,30	6,50
3		6,30	13,00
4		6,30	19,50
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8	DOM.		
9		6,30	45,50
10		6,30	52,00
11		6,30	58,50
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15	DOM.		
16		6,30	84,50
17		6,30	91,00
18		6,30	97,50
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22	DOM.		
23		6,30	123,50
24		6,30	130,00
25	F.N.	6,30	136,50
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29	DOM.		
30		6,30	162,50
25			162,50

MAGGIO

	4 D.	2 F.S.	1 F.N.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.N.	6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4		6,30	26,00
5		6,30	32,50
6	DOM.		
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10	F.S.	6,30	58,50
11		6,30	65,00
12		6,30	71,50
13	DOM.		
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18		6,30	104,00
19		6,30	110,50
20	DOM.		
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25		6,30	143,00
26		6,30	149,50
27	DOM.		
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
31	F.S.	6,30	175,50
27			175,50

GIUGNO

	4 D.	1 F.N.	1 F.N
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2	F.N.	6,30	13,00
3	DOM.		
4		6,30	19,50
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10	DOM.		
11		6,30	58,50
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17	DOM.		
18		6,30	97,50
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24	DOM.		
25		6,30	136,50
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29	F.S	6,30	162,50
30		6,30	169,00
26			169,00

GIORNATE CONTRIBUTIVE TOTALI: 314
ORE TOT. ANNUALI LAVORATORI DI STALLA E CAMPAGNA: 2037,75
FESTIVITÀ SOPPRESSE: 19 Marzo (S. Giuseppe) - 10 Maggio (Ascensione) - 31 Maggio (Corpus Domini)
29 Giugno (SS. Pietro e Paolo) - 4 Novembre (Festività nazionale soppressa)

RICOLI E FLOROVIVAISTI (Lavoratori di stalla)

LUGLIO

	5 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	DOM.		
2		6,30	6,50
3		6,30	13,00
4		6,30	19,50
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8	DOM.		
9		6,30	45,50
10		6,30	52,00
11		6,30	58,50
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15	DOM.		
16		6,30	84,50
17		6,30	91,00
18		6,30	97,50
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22	DOM.		
23		6,30	123,50
24		6,30	130,00
25		6,30	136,50
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29	DOM.		
30		6,30	162,50
31		6,30	169,00
26			169,00

AGOSTO

	4 D.	1 F.I.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4		6,30	26,00
5	DOM.		
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11		6,30	65,00
12	DOM.		
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15	F..I.	6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18		6,30	104,00
19	DOM.		
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25		6,30	143,00
26	DOM.		
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
31		6,30	175,50
27			175,50

SETTEMBRE

	5 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2	DOM.		
3		6,30	13,00
4		6,30	19,50
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9	DOM.		
10		6,30	52,00
11		6,30	58,50
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16	DOM.		
17		6,30	91,00
18		6,30	97,50
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23	DOM.		
24		6,30	130,00
25		6,30	136,50
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30	DOM.		
25			162,50

OTTOBRE

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2		6,30	13,00
3		6,30	19,50
4		6,30	26,00
5		6,30	32,50
6		6,30	39,00
7	DOM.		
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11		6,30	65,00
12		6,30	71,50
13		6,30	78,00
14	DOM.		
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18		6,30	104,00
19		6,30	110,50
20		6,30	117,00
21	DOM.		
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25		6,30	143,00
26		6,30	149,50
27		6,30	156,00
28	DOM.		
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
31		6,30	175,50
27			175,50

NOVEMBRE

4 D.	1 F.N.S.	1 F.I.	1/2 F.I.D.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.I.	6,30	6,50
2	1/2 F.I	6,30	13,00
3		6,30	19,50
4	F.S		
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8		6,30	45,50
9		6,30	52,00
10		6,30	58,50
11	DOM.		
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16		6,30	91,00
17		6,30	97,50
18	DOM.		
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23		6,30	130,00
24		6,30	136,50
25	DOM.		
26		6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30		6,30	169,00
26			169,00

DICEMBRE

	5 D.	3,5 F.I.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2	DOM.		
3		6,30	13,00
4		6,30	19,50
5		6,30	26,00
6		6,30	32,50
7		6,30	39,00
8	F.I.	6,30	45,50
9	DOM.		
10		6,30	52,00
11		6,30	58,50
12		6,30	65,00
13		6,30	71,50
14		6,30	78,00
15		6,30	84,50
16	DOM.		
17		6,30	91,00
18		6,30	97,50
19		6,30	104,00
20		6,30	110,50
21		6,30	117,00
22		6,30	123,50
23	DOM.		
24	1/2 F.I.	6,30	130,00
25	F.I.	6,30	136,50
26	F.I.	6,30	143,00
27		6,30	149,50
28		6,30	156,00
29		6,30	162,50
30	DOM.		
31		6,30	169,00
26			169,00

N.B.: Sono considerate straordinarie le ore prestate oltre l'orario giornaliero.
Sono considerate mezze feste il 2 Novembre (I Morti) - 24 Dicembre (Vigilia di Natale).
L'Ascensione e il Corpus Domini cadono di giovedì e si festeggiano la domenica successiva.
mentre S. Giuseppe e SS. Pietro e Paolo se cadono in domenica non vengono retribuite.

CALENDARIO DI LAVORO 2018 OPERAI AGRIC

GENNAIO

	3 D.	2 F.I.	1 F.D.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.I.	6,30	6,50
2		6,00	12,50
3		6,00	18,50
4		6,00	24,50
5		6,00	30,50
6	F.I.	6,30	37,00
7	DOM.		
8		6,00	43,00
9		6,00	49,00
10		6,00	55,00
11		6,00	61,00
12		6,00	67,00
13		3,00	70,00
14	DOM.		
15		6,00	76,00
16		6,00	82,00
17	F.I.	6,30	88,50
18		6,00	94,50
19		6,00	100,50
20		3,00	103,50
21	DOM.		
22		6,00	109,50
23		6,00	115,50
24		6,00	121,50
25		6,00	127,50
26		6,00	133,50
27		3,00	136,50
28	DOM.		
29		6,00	142,50
30		6,00	148,50
31		6,00	154,50
28			154,50

FEBBRAIO

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,00	6,00
2		6,00	12,00
3		3,00	15,00
4	DOM.		
5		6,00	21,00
6		6,00	27,00
7		6,00	33,00
8		6,00	39,00
9		6,00	45,00
10		3,00	48,00
11	DOM.		
12		6,00	54,00
13		6,00	60,00
14		6,00	66,00
15		6,00	72,00
16		6,00	75,00
17		3,00	81,00
18	DOM.		
19		6,00	87,00
20		6,00	93,00
21		6,00	99,00
22		6,00	105,00
23		6,00	108,00
24		3,00	114,00
25	DOM.		
26		6,00	120,00
27		6,00	126,00
28		6,00	132,00
24			132,00

MARZO

4 D.		1 F.S.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		6,30	6,50
2		6,30	12,00
3		3,00	17,00
4	DOM.		
5		6,30	24,00
6		6,30	31,00
7		6,30	38,00
8		6,30	45,00
9		6,30	52,00
10		3,00	55,00
11	DOM.		
12		6,30	62,00
13		6,30	69,00
14		6,30	76,00
15		6,30	83,00
16		6,30	90,00
17		3,00	93,00
18	DOM.		
19	F.S.	6,30	100,00
20		6,30	107,00
21		6,30	114,00
22		6,30	121,00
23		6,30	128,00
24		3,00	131,00
25	DOM.		
26		6,30	138,00
27		6,30	145,00
28		6,30	152,00
29		6,30	159,00
30		6,30	166,00
31		3,00	169,00
27			158,00

APRILE

	5 D.	1 F.N.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	DOM.		
2		6,30	6,50
3		7,30	14,00
4		7,30	21,50
5		7,30	29,00
6		7,30	36,50
7		4,00	40,50
8	DOM.		
9		7,30	48,00
10		7,30	55,50
11		7,30	63,00
12		7,30	70,50
13		7,30	78,00
14		4,00	82,00
15	DOM.		
16		7,30	89,50
17		7,30	97,00
18		7,30	104,50
19		7,30	112,00
20		7,30	119,50
21		4,00	123,50
22	DOM.		
23		7,30	131,00
24		7,30	138,50
25	F.N.	6,30	145,00
26		7,30	152,50
27		7,30	160,00
28		4,00	164,00
29	DOM.		
30		7,30	171,50
25			171,50

MAGGIO

	4 D.	2 F.S.	1 F.N.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.N	6,30	6,50
2		8,00	14,50
3		8,00	22,50
4		8,00	30,50
5		4,00	34,50
6	DOM.		
7		8,00	42,50
8		8,00	50,50
9		8,00	58,50
10	F.S.	8,00	66,50
11		8,00	74,50
12		4,00	78,50
13	DOM.		
14		8,00	86,50
15		8,00	94,50
16		8,00	102,50
17		8,00	110,50
18		8,00	118,50
19		4,00	122,50
20	DOM.		
21		8,00	130,50
22		8,00	138,50
23		8,00	146,50
24		8,00	154,50
25		8,00	162,50
26		4,00	166,50
27	DOM.		
28		8,00	174,50
29		8,00	182,50
30		8,00	190,50
31	F.S.	8,00	198,50
27			198,50

GIUGNO

	5 D.	1 F.N.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		8,00	8,00
2	F.N.	6,30	14,50
3	DOM.		
4		8,00	22,50
5		8,00	30,50
6		8,00	38,50
7		8,00	46,50
8		8,00	54,50
9		4,00	58,50
10	DOM.		
11		8,00	66,50
12		8,00	74,50
13		8,00	82,50
14		8,00	90,50
15		8,00	98,50
16		4,00	102,50
17	DOM.		
18		8,00	110,50
19		8,00	118,50
20		8,00	126,50
21		8,00	134,50
22		8,00	142,50
23		4,00	146,50
24	DOM.		
25		8,00	154,50
26		8,00	162,50
27		8,00	170,50
28		8,00	178,50
29		8,00	186,50
30		4,00	190,50
26			190,50

GIORNATE CONTRIBUTIVE TOTALI: 316
ORE TOT. ANNUALI LAVORATORI DI STALLA E CAMPAGNA: 2050,75
FESTIVITÀ SOPPRESSE: 19 Marzo (S. Giuseppe) - 1 Maggio (Ascensione) - 22 Maggio (Corpus Domini)
29 Giugno (SS. Pietro e Paolo) - 4 Novembre (Festività nazionale soppressa)
Il Patrono viene considerato come giornata da 6,30 e se lavorata,retribuita con la maggiorazione del 35%

COLI E FLOROVIVAISTI (Lavoratori di campagna)

LUGLIO

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	DOM.		
2		8,00	8,00
3		8,00	16,00
4		8,00	24,00
5		8,00	32,00
6		8,00	40,00
7		4,00	44,00
8	DOM.		
9		8,00	52,00
10		8,00	60,00
11		8,00	68,00
12		8,00	76,00
13		8,00	84,00
14		4,00	88,00
15	DOM.		
16		8,00	96,00
17		8,00	104,00
18		8,00	112,00
19		8,00	120,00
20		8,00	128,00
21		4,00	132,00
22	DOM.		
23		8,00	140,00
24		8,00	148,00
25		8,00	156,00
26		8,00	164,00
27		8,00	172,00
28		4,00	176,00
29	DOM.		
30		8,00	184,00
31		8,00	192,00
26			192,00

AGOSTO

	4 D.	1 F.I.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		7,30	7,50
2		7,30	15,00
3		7,30	22,50
4		4,00	26,50
5	DOM.		
6		7,30	34,00
7		7,30	41,50
8		7,30	49,00
9		7,30	55,60
10		7,30	64,00
11		4,00	68,00
12	DOM.		
13		7,30	75,50
14		7,30	83,00
15	F..I.	6,30	89,50
16		7,30	97,00
17		7,30	104,00
18		4,00	108,50
19	DOM.		
20		7,30	116,00
21		7,30	123,50
22		7,30	131,00
23		7,30	138,50
24		7,30	146,00
25		4,00	150,00
26	DOM.		
27		7,30	157,50
28		7,30	165,00
29		7,30	172,50
30		7,30	180,00
31		7,30	187,50
27			187,50

SETTEMBRE

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		4,00	4,00
2	DOM.		
3		8,00	12,00
4		8,00	20,00
5		8,00	28,00
6		8,00	36,00
7		8,00	44,00
8		4,00	48,00
9	DOM.		
10		8,00	56,00
11		8,00	64,00
12		8,00	72,00
13		8,00	80,00
14		8,00	88,00
15		4,00	92,00
16	DOM.		
17		8,00	100,00
18		8,00	108,00
19		8,00	116,00
20		8,00	124,00
21		8,00	132,00
22		4,00	136,00
23	DOM.		
24		8,00	144,00
25		8,00	152,00
26		8,00	160,00
27		8,00	168,00
28		8,00	176,00
29		4,00	180,00
30	DOM.		
25			180,00

OTTOBRE

	4 D.		
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		7,30	7,50
2		7,30	15,00
3		7,30	22,50
4		7,30	30,00
5		7,30	37,50
6		3,00	40,50
7	DOM.		
8		7,30	48,00
9		7,30	55,50
10		7,30	63,00
11		7,30	70,50
12		7,30	78,00
13		3,00	81,00
14	DOM.		
15		7,30	88,50
16		7,30	96,00
17		7,30	103,50
18		7,30	111,00
19		7,30	118,50
20		3,00	121,50
21	DOM.		
22		7,30	129,00
23		7,30	136,50
24		7,30	144,00
25		7,30	151,50
26		7,30	159,00
27		3,00	162,00
28	DOM.		
29		7,30	169,50
30		7,30	177,00
31		7,30	184,50
27			184,50

NOVEMBRE

4 D.	1 F.N.S.	1 F.I.	1/2 F.I.D.
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1	F.I.	6,30	6,50
2	1/2 F.I.D.	6,15	12,50
3		3,00	15,75
4	F.N.S.	DOM	
5		6,00	21,75
6		6,00	27,75
7		6,00	33,75
8		6,00	39,75
9		6,00	45,75
10		3,00	48,75
11	DOM.		
12		6,00	54,75
13		6,00	60,75
14		6,00	66,75
15		6,00	72,75
16		6,00	78,75
17		3,00	81,75
18	DOM.		
19		6,00	87,75
20		6,00	93,75
21		6,00	99,75
22		6,00	105,75
23		6,00	111,75
24		3,00	114,75
25	DOM.		
26		6,00	120,75
27		6,00	126,75
28		6,00	132,75
29		6,00	138,75
30		6,00	144,75
26			144,75

DICEMBRE

	5 D.	3,5 F.I.	
data	festività	ore giorn.	ore retrib.
1		3,00	3,00
2	DOM.		
3		6,00	9,00
4		6,00	15,00
5		6,00	21,00
6		6,00	27,00
7		6,00	33,00
8	F.I.	6,30	39,50
9	DOM.		
10		6,00	45,50
11		6,00	51,50
12		6,00	57,50
13		6,00	63,50
14		6,00	69,50
15		3,00	72,50
16	DOM.		
17		6,00	78,50
18		6,00	84,50
19		6,00	90,50
20		6,00	96,50
21		6,00	102,50
22		3,00	105,50
23	DOM.		
24	1/2 F.I.	6,15	117,75
25	F.I.	6,30	118,25
26	F.I.	6,30	124,75
27		4,50	129,25
28		4,50	133,75
29		3,00	136,75
30	DOM.		
31		4,00	140,75
26			145,75

N.B.: Sono considerate straordinarie le ore prestate oltre l'orario giornaliero.
Sono considerate mezze feste il 2 Novembre (I Morti) - 24 Dicembre (Vigilia di Natale).
L'Ascensione e il Corpus Domini cadono di giovedì e si festeggiano la domenica successiva.
mentre S. Giuseppe e SS. Pietro e Paolo se cadono in domenica non vengono retribuite.

Le sedi a Brescia e provincia

AGROINDUSTRIA CGIL BRESCIA
periodico politico sindacale

Direttore: Alberto Semeraro

Comitato di redazione:
Enrico Nozza Bielli, Laura Perotti, Dilzan Singh

Direttore responsabile: Thomas Bendinelli

BRESCIA Camera del Lavoro - Via Folonari, 20
Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,00
Sabato dalle 9,00 alle 11,30
Tel. 030 3729306 - 030 3729318

BAGNOLO MELLA (Perotti)
Presso stazione ferroviaria
Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00 - Venerdì dalle 15.00 alle 17:30
Tel. 030 622391 - 331 6872206

BEDIZZOLE su appuntamento - Via Palazzo, 7
Tel. 030 67551 - 030 3729306

CALVISANO (Bansal Hapreet)
Camera del Lavoro - Via Raffaele Sanzio, 1
Lunedì dalle 9.00 alle 12.00
Tel. 030 9988805 - 333 6868431

CAPRIANO DEL COLLE su appuntamento
Camera del Lavoro - Via Garibaldi, 11
Tel. 030 9748472 - 331 6872206

CHIARI (Nozzabielli/Pietta)
Lunedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13:00 alle17.30
Venerdi dalle 17.30 alle 18.30
Tel. 030 3729510 - 349 3137809

COCCAGLIO su appuntamento
Via Madre Teresa di Calcutta
Tel. 349 3137809

COMEZZANO - CIZZAGO (Pietta)
Via Martinengo presso Cascina Elisabetta
Mercoledì dalle 9.00 alle 11.30

GAMBARA (Pietta)
Camera del Lavoro - Via Marcolini, 1
Giovedì dalle 9.30 alle 10.30
Tel. 030 9956331 - 333 6238198

GHEDI (Singh Dilzan)
Via Della Vittoria, 2
Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
Tel. 030 9032413 - 338 6773300 - 320 6173009

GOTTOLENGO (Pietta)
Via Umberto 1°
Giovedì dalle 10.30 alle 11.30
Tel. 030 3729520 - 333 6238198

ISORELLA (Bansal Harpreet)
Via Garibaldi, 1
Giovedì dalle 10.30 alle 11.30
Tel. 320 6868431

LONATO (Bansal Harpreet)
Corso Garibaldi, 76
Martedì dalle 16,30 alle 18.00
Tel. 030 9133058 - 320 6868431

LENO (Singh Dilzan)
Via Ermengarda, 16
Lunedì dalle 9.00 alle 12.00
Tel. 030 906371- 338 6773300 - 320 6173009

MAIRANO (Singh Dilzan)
presso ex scuole elementari - Via Roma, 61
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 320 6173009 - 338 6773300

MANERBIO (Singh Dilzan)
Via Carlo Marx, 10
Venerdì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 9380589 - 338 6773300 - 320 6173009

MONTICHIARI (Singh Dilzan)
Camera del Lavoro - Via Pellegrino, 5
Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 9961110 - 320 6173009 - 338 6773300

ORZINUOVI (Pietta-Bansal Harpreet)
Camera del Lavoro - Via M. Buonarroti
Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00
Tel. 030 3729530 - 333 6238198 - 320 6868431

PALAZZOLO (Gandelli)
Camera del Lavoro - Vicolo Salnitro, 2
Venerdì dalle 17.00 alle 18.00
Tel. 335 6732603

PONTEVICO (Gandelli)
Via Cavour, 10
Mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
Tel. 030 9307782 - 335 6732603

PRALBOINO (Bansal Harpreet)
presso il Comune - Via Martiri della libertà, 12
Lunedi dalle 16.30 alle 17.30
Tel. 030 954395 - 335 6732603

QUINZANO D'OGLIO su appuntamento
Presso ex sede comunale in piazza Aldo Moro
Tel. 338 6773300 - 320 6173009

RIVOLTELLA D/GARDA (Perotti)
Camera del Lavoro - Via Durighello, 1
Venerdì dalle 15.00 alle 17.00
Tel. 030 3729115 - 3316872206

RODENGO SAIANO su appuntamento
Via San Dionigi, 11
Tel. 389 6762782

ROVATO (Nozzabielli)
Camera del Lavoro - Via Bonvicino, 15
Martedì dalle 15.00 alle 18.00
Tel. 030 3729500 - 349 3137809

SENIGA (Bansal Harpreet)
Via Marconi, 5
Lunedì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 320 6868431 - 030 9955671

SALO' Camera del Lavoro - Via Canottieri, 10
Su appuntamento tutto l'anno tranne Gennaio, Febbraio e Marzo
Mercoledì dalle 17.00 alle 18.00
Tel. 0365 42327 - 320 6868431

VEROLANUOVA - Via G. Zanardelli, 19
Venerdì dalle 10.00 alle 12.00
Tel. 030 9361156 - 320 6173009